

POLITICA | Il movimento trasversale fondato da Enrico Cisnetto mette radici anche nel Salento. Ieri la presentazione

«Società aperta» sbarca e sparglia i due poli

«Il maggioritario ha fallito: torniamo al proporzionale per rilanciare l'Italia». Il traguardo è la Terza Repubblica

L'esordio salentino cade in un momento politico caldo, alla vigilia delle regionali. Ma i promotori assicurano che è solo un caso. Perché «Società aperta», il movimento politico-culturale presentato ieri all'hotel President, con le prossime elezioni non avrà nulla a che fare. O, almeno, ci avrà a che fare pochissimo. D'altra parte il comitato bipartisan fondato dal giornalista Enrico Cisnetto non sa né di qui né di là, né con l'Ulivo né con la Cdl. Anzi, conta sul sostegno degli «ultimati» del due opposti schieramenti proprio per abbattere un bipolarismo giudicato come uno dei principali responsabili del declino del sistema Italia. È convinto della tesi Costantino Dimasirogiovanni, ex presidente provinciale della Margherita, uno dei membri di «Società aperta» nel Salento. «L'obiettivo

del movimento - spiega - è scomporre il sistema bipolare, sempre più inadeguato a rispondere ai reali bisogni del Paese». Come? Abbiamo la Seconda repubblica attraverso la «risortitura delle regole». Le parole d'ordine sono perciò «assemblea costituente», «ritorno al proporzionale», «Terza repubblica». Solo allora - sostiene il movimento - uscirà dall'obscurezza e dalle costrizioni bipartite, i veri riformisti potranno rilanciare e rilanciare l'Italia. Con quale leader? «Società aperta», per ora più interessata alla realizzazione dell'obiettivo generale e propositivo, non ha mai fatto nomi. Lì ha fatto la stampa, che in questi mesi ha associato il disegno del movimento a Prodi e a Montezemolo.

La notizia, anche nel Salento, sta nelle adesioni trasversali.



Un momento della presentazione del movimento «Società aperta»

(Massimo Foto)

«Siamo un gruppo di persone provenienti da esperienze politiche diverse, ma tutte concordi sul fatto che l'attuale sistema è fallito», sottolinea Dimasirogiovanni. Cost'accanto a esponenti della Margherita o ex Popolari, come Fernando Lazzari e Sebastiano Leo, si ritrova il consigliere provinciale dell'Ulivo Aurelio Giambreda o un esponente di Forza Italia come Franco Chiaro. E non è una singolarità: a livello nazionale il movimento ha spesso riunito intorno a un tavolo personalità dall'apparenza politicamente distanti come Gianni Alesandroni (An) e Bruno Tabacchi (Udc), Enrico Letta (Margherita) e Pier Luigi Bersani (Ds).

Ma ecco i componenti del comitato promotore di «Società aperta» nel Salento: Costantino Dimasirogiovanni, Sebastiano Leo, Sergio Schiavo, Rino Gerardi, Fernando Lazzari,

Franco Chiaro, Enzo Lattante, Aurelio Giambreda, Salvatore Rollè, Corrado Sammaruco, Luigi Mansullo, Antonio Cavallo, Luigi Rema, Paolo Manta, Luigi Rossetti, Francesco Melordo, Giuseppe Aquila, Guido Polimeno, Francesco Natolo, Luigi My, Walter Sabella, Ezio Tenuto, Tonino Casalino. L'esordio pubblico è in programma giovedì 10 febbraio, quando alle 18, all'Hotel President, avrà il presidente nazionale Enrico Cisnetto. «Sarà l'occasione - presannuncia Dimasirogiovanni - per chiarire ulteriormente le nostre finalità e allargare la platea di Società aperta». E le regionali? «Nessuna indicazione per l'uno o l'altro polo - assicura - sarebbe contraddittoria. Al massimo potremmo favorire il consenso verso uno o due candidati che condividono le nostre proposte». (r.l.)